

SOMMARIO CINQUE

Lezione del 31 Ottobre 2005.

1) Le politiche di transizione delle economie pianificate.
Il rapporto est – ovest.

Nelle scorse lezioni abbiamo esaminato :

- **l'evoluzione del policy maker internazionale**
- **la politica monetaria e finanziaria internazionale**
- **la politica del lavoro**
- **la politica degli scambi internazionali**

ma nella globalizzazione esistono delle realtà economiche che presentano delle difficoltà nello sviluppo.

Presentano uno sviluppo troppo basso; hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato.

Oggi vedremo i rapporti est – ovest

Il riferimento è costituito dai *paesi che avevano scelto la pianificazione come modello di sviluppo.*

nella transizione al mercato presentano un duplice ordine di difficoltà:

- primo :

- *individuare apprendere metabolizzare*
- *regole e meccanismi di*
- *mercato*

- secondo

- *confrontarsi con le realtà che sono nel mercato da lungo tempo*
- *efficacia*
- *efficienza*
- *competizione*

ed occorre modificare mentre il treno è in corsa.

Quale era la posizione di partenza ? La PIANIFICAZIONE.

La sua equazione fondamentale era $P = P = C$
Pianificazione = Produzione = Consumo

Nel mercato sono i bisogni che determinano la produzione
Nel PIANO sono le scelte politiche che stabiliscono a priori la produzione.
In questo meccanismo il valore di un bene è uguale alla quantità di lavoro incorporato nello stesso e non il prezzo.

Viviamo in un campo in cui imperano le scelte quantitative :

- 1) la prima scelta consiste nello stabilire quanto produrre;
- 2) la seconda scelta dove produrre

e la moneta ?

nessun significato di valore ma puro indicatore di piano

il commercio internazionale è solo una variabile residua :

- se produco in eccedenza rispetto al piano : esporto;
- se la produzione è deficitaria : importo.

Il Piano è rappresentato da una equazione quantitativa, e viene stabilito da una autorità : il Gosplan, da cui il regime di centralismo democratico.

Il GOSPLAN è la commissione statale per la pianificazione ed i piani, nel tempo possono essere : ventennali, decennali, quinquennali, biennali, annuali..

I problemi dello sviluppo in presenza del piano :

- esiste una relativa facilità a soddisfare i bisogni primari
- esiste una enorme difficoltà a soddisfare i bisogni di ordine superiore
- esiste la difficoltà di stabilire i criteri di valutazione – il parametro (vedi Stak-
nov)

LA TRANSIZIONE.

La transizione al mercato presenta numerosi ostacoli :

- **manca la cultura del mercato**
- **mancano i collegamenti dei paesi su cui prima era ripartita la produzione**
- **difficoltà nell'istaurare le istituzioni di mercato : sistema fiscale – sistema bancario – borsa – authority – sistema giuridico basato sul principio della proprietà**
- **presenza di forte lobbies nella privatizzazione**
- **difetto di trasparenza**
- **eccesso di corruzione**

2) Alcuni riferimenti alle economie di piano

Capitalismi : economia di mercato

Collettivismo : economia di piano

I riferimenti storici

Karl Marx : Treviri 1818 – Londra 1895

L'ottocento europeo aveva portato la affermazione dell'individualismo e conseguentemente la morte di DIO.

MARX che proviene dall'idealismo Hegeliano è ottimista e ritiene che ci aspetta una redenzione dell'umanità attraverso un rivolgimento economico.

Il modo di produzione della vita materiale condiziona il processo sociale, politico e spirituale della vita.

Non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma è il loro essere sociale che determina la loro coscienza.

Marx – Per la critica dell'economia politica

La filosofia marxista è il caso più clamoroso di economicismo cioè di riduzione all'aspetto economico dell'intera realtà storica e dell'intera speculazione intellettuale



Manifesto del partito comunista
pubblicato a Londra, in tedesco, nel febbraio 1848.

Capitalismo → comunismo → attraverso il socialismo

Questo passaggio è NECESSARIO : determinismo storico
il comunismo non è il risultato della combinazione possibile di azioni umane ma è una
necessità storica.

ma anche se è una necessità storica non avverrà spontaneamente ma attraverso una
rivoluzione.

Capitalismo = povertà

Socialismo

Comunismo = sovrabbondanza

Socialismo :
non riforma del capitale ma negazione del capitale
forma intermedia
c'è ancora lo Stato a causa della scarsità dei beni
DITTATURA DEL PROLETARIATO

Il valore di un bene è dato dalla quantità di lavoro inserita in esso → lavoro diretto
Il capitale che permette l'organizzazione della produzione è lavoro prestato in precedenza e cristallizzato nel capitale → lavoro indiretto

La rivoluzione francese ha abolito la proprietà aristocratica.
La ricchezza appartiene al lavoro.
La rivoluzione socialista abolirà la proprietà borghese.
Ed abolirà ogni forma di sovrastruttura non necessaria, come la famiglia, la Patria, e lo Stato, in favore di una Comunità internazionale.

Il passaggio al SOCIALISMO che è necessariamente aiutato dalla RIVOLUZIONE è determinato dalle CONTRADDIZIONI insite in un SISTEMA CAPITALISTICO e NATURALMENTE avrebbe dovuto iniziare nei PAESI in cui IL CAPITALISMO INDUSTRIALE era già iniziato e la CLASSE BORGHESE era al POTERE

ma la instaurazione del primo SOCIALISMO avvenne in RUSSIA.

1917 : rivoluzione russa che poi vera rivoluzione non fu proprio.
Moti di piazza a Pietroburgo- fuga dello Zar – affermazione dei SOVIET (consigli di operi, contadini e soldati).
24-25 ottobre assalto al Palazzo di inverno.

La proprietà privata non scompare del tutto.
Nei campi una piccola parte dei terreni rimane a gestione familiare.
Qualche piccola produzione viene sottratta al piano.
Mercato nero – contrabbando – inflazione.

Il comunismo dalla Russia si estende a buona parte del mondo orientale ed all'Europa.
Ma esistono modelli nazionali di socialismo che si differenziano da quello sovietico.
Yugoslavia – Cina – Albania

La politica di piano fallisce sul versante economico.
Il piano e la sua applicazione non è né efficiente né efficace.
Al fallimento economico segue l'implosione politica.

La transizione al mercato avviene in forme diverse : ritorno al mercato per quelle economie che prima del piano avevano conosciuto il mercato, creazione ex-novo del mercato per quei paesi che anche prima del socialismo non appartenevano all'area delle economie di mercato.
E naturalmente il meccanismo delle privatizzazioni avviene in forme e con modalità diverse per ogni paese.